PRINCIPESSA INVISIBILE

PROGRAMMA

DELLA

PRINCIPESSA

INVISIBILE

FIABA UMORISTICA

IN 3 ATTI E 7 QUADRI DI

ANTONIO SCALVINI

CON MUSICA

in parte scritta, in parte adattata dal

Maestro M. IREMONGER

Rappresentata in Milano dalla compagnia
di Achille Lupi e replicata per 100 e più sere.

Sesta Edizione

MILANO
TIPOGRAFIA AUTORI-EDITORI di E. CIVELLI e C.
Via Ugo Foscolo, 23

1871

AL PUBBLICO

Chi si pensasse di trovare a questo scherzo la logica, il buon senso, la parte letteraria e più di tutto la politica, si sbaglia di grosso.

Mi son fatto uno studio di evitare tutti questi pregi.

In un' epoca in cui il pubblico è già troppo preoccupato da serie e dolorose riflessioni, pensai ch' era d' uopo lasciar da banda la politica e tutti gli altri serii malanni che ci frastornano il capo, per dargli in teatro un paio d'ore di sollievo, ridendo.

Far ridere... Ecco l' unico scopo ch' io mi proposi; ed è per questo che mi saltò il ghiribizzo di abbandonare (per quest'anno almeno) le solite riviste, per far rivivere le innocenti fiabe dei tempi andati e che da più d'un secolo erano sparite dal nostro teatro.

Alle antiche fiabe italiane, da cui i nostri vicini d' oltr' Alpe trassero tanto profitto, aggiunsi un nuovo elemento, la musica. — È per questo che a maggior intelligenza dello spettatore, pubblico in questo programma le parole musicate, ed allo scopo altresì di evitare il solito inconveniente che altri ne faccia commercio aggiungendo alle mie corbellerie quelle dei contraffatori. — Ciascuno ha il suo amor proprio. Io tengo immensamente alla responsabilità dei miei strafalcioni.

L'AUTORE.

ATTO PRIMO

PERSONAGGI DELL'ATTO PRIMO

Rodrigo } studenti di Salamanca
Blasillo }
La Follia.
La Granduchessa di Falbalà.
Conte di Chignon.
Gil-Perez.
Un Alguazile.
Uno studente.
Amata, Principessa invisibile.
Paquita.
Cortigiani - Studenti - Guardie - Andaluse.

QUADRO I.

Il Re degli Studenti.

L'avanzo di un'orgia in casa dello studente Rodrigo.

Coro di Studenti.

Vuotiam quest' ultimo
Colmo bicchiere
Alla salute
Del bacelliere.
Spargete, o vergini,
Profumi e fior
Beviamo ai nostri
Fugaci amor.

Leggenda della Principessa invisibile.

I.

Rodrigo. Tutta avvolta in bianco vel.
La mi apparve su nel ciel.

Era pallida e languente
Come vittima gemente.
Le brillava un serto al crin
Che parea raggio divin.
Poi ver me uno sguardo volse
Che di senno fuor mi tolse.
E un accento mormorò
Che nel cor mi si stampò:
Se invisibil son
Nol sarò per te,
Vago mio garzon,
Se mi dai tua fè.

(bis col coro) No, non è fola il mio racconto strano.
Più di me pazzo è chi mi crede insano.
Là vedo ancor.

II.

Io parlar volea, ma ohimè,
Il mio labbro nol potè.
L'invisibil principessa,
Sia regina o sia duchessa,
Mandò un bacio da lontan
Colla candida sua man.
Poi leggera qual vapore
Dileguossi al primo albore,
Ma fuggendo mormorò:
Vien, t'aspetto, o ne morrò.
No, non è fola, ecc. ecc.

QUADRO II.

La Principessa invisibile.

Luogo remoto nel Granducato di Falbalà. In lontananza castello della Granduchessa, un oratorio a sinistra. Colline.

Coro di Cortigiani.

Onore e gloria
Eterna avrà
La Granduchessa
Di Falbalà.

Duetto fra Amata e Rodrigo.

AMATA. (*di dentro*) Se invisibil son
Nol sarò per te,
Vago mio garzon,
Se mi dai tua fè.
Io te sol sognai
E t'aspetterò,
Tu mi rivedrai,
Io ti rivedrò.

RODRIGO. Al tuo destin giurai
Sottrarti, o bella mia,
E da quel dì pensai
Che un nume a te m'invia.
Nè a te mi guida, il vedi,
D'un trono lo splendor,
Ma sarò pago, il credi,
Di posseder quel cor.
Io di te sognai,
Non t'oblierò.
Tu mi rivedrai,
Io ti rivedrò.

Finale con coro.

RODRIGO, BLASILLO, *la* GRANDUCHESSA, *il* CONTE *di* CHIGNON.

CORO. In prigion, in prigion
Tratto sia quel fellon.

ROD Io coperto di catene
Non sarò,
Condannato a truci pene
Non andrò.
Se per me non v'ha pietà,
No, non v'ha,
Il destin mi salverà.
Patatrà!

TUTTI. Ei coperto di catene
Si sarà.
L'impudente, truci pene
Subirà.

No, per lui non v'ha pietà
No, non v'ha.
Fulminato perirà.
Patatrà !

ATTO SECONDO

PERSONAGGI DELL'ATTO SECONDO

RODRIGO	LA GOVERNATRICE
BLASILLO	LA BRIGADIERA
FEBO II	LA TROMBETTA
IL DOTTOR FUOCO	FLORA
IL GRAN MERIDIANO	PAOLINA
UN ABITANTE DEL SOLE	AMELIA
LA LUNA	LA PORTINAJA
INCADESCENTE	

QUADRO I.

La Festa dell'Eclisse

La scena rappresenta l'interno del Sole. Piante, minerali vulcani di particolare natura. Un lago d'oro nel fondo.

FEBO E LA LUNA.

Canzone d'Incandescente.

I.

INC. Febo ardente in cielo errò
Sempre in cerca di fortuna,
E il briccone corteggiò
Quante stelle il cielo aduna.

(bis col coro)
Ma un bel dì
Si subì
I rimbrotti della luna,
Che giurò
Protestò
E dal re si separò.

II.

Da quel giorno qui si sta
Nella calma più perfetta,
Quando Febo a letto va,
Fa madama la toeletta.

(bis col coro)
Per finir
Di garrir,
Questa, o sposi, è la ricetta.
Chi nol sa,-
Venga qua,
E da noi lo imparerà.

Duetto fra Rodrigo e Incandescente.

(a due)

Inc. Vieni qua - mio tesor,
Vieni qua - non temer.
Tale amor - tal piacer
Ben saprai - sostener.
Si con te - io vivrò
O con te - morirò.

Rod. Ahi! ahi! ahi! - che calor!
Ahi! ahi! ahi! - che brucior!
Tale amor - tal piacer
Non può il cor - sostener.
Vo', non vo' - qui restar,
E non vo' - più abbruciar.

Inc. Dimmi su, perchè mai
Volgi altrove i tuoi rai?

Rod. Ma tu dunque non sai
Che in toccarti bruciai?

Inc. Più che quest'occhi miei
Tu caro ognor mi sei.

Rod. (Ce ne vorran per lei
Di noi almeno sei).
Ma la mia bella, o cara,
Ti dissi che è laggiù.

Inc. Intanto almeno impara
Anche ad amar quassù.

Rod. Ma i giuri miei perchè
Dovrei così tradire?
Inc. Antica usanza ell'è
Che così va a finire.

Inc. (*parlato*) Via deponetemi un bacio qui su questa spalla.
Rod. (*parlato*) Ah non mi sarei mai aspettato una prova simile!... Ed ha una spalla da dipingere!
Inc. (*c. s.*) Aspetto.
Rod. (*c. s.*) (Non posso però lasciar nel sole un'opinione troppo sfavorevole della galanteria terrestre).
Inc. (*c. s.*) È così?
Rod. (*c. s.*) Coraggio! (*la bacia*) Dio come è calda!

Ripresa del duetto.

Rod. Ah quelle spalle ormai,
Chi mi farà scordar!
Chè più vezzoze mai,
Non le potrò baciar!
Oh, bella mia, perchè
Mi stai così lontana?...
Quel ch'io provai cos'è?...
Inc. D'amor la gioia arcana.

(*Ripresa del primo tempo*).

Coda.

Rod. Ahi! ahi! ahi!
Inc. Ah! ah! ah;
Mi devi amar-idolatrar,
Sempre con me tu dei restar.
Rod. Vorrei amar - senza abbruciar,
Ma qui con te-non vo' restar.

Coro degli abitanti del Sole.

Viva la luna! Viva
La bicornuta diva.
Evviva!

NB. Dopo questo quadro si cala per pochi minuti la Nuvolosa, ma non vi è intermezzo.

QUADRO II.

L'isola della Semplicità.

Un'isola fantastica, enormi legumi, una casuccia.

Cip-cip canzone di Blasillo.

BLASILLO *travestito da donna*

I.

In un oriuol nascoso,
Il bello mio tenea.
Un canarin vezzoso
Che ognor cip-cip facea.
Scoccavan l'ore appena
E il povero augellin
Con instancabil lena
Mostrava il suo testin.
E mi facea cip-cip
E mi dicea cip-cip,
Ah chi potea resistere
Al dolce suo cip-cip!

CORO
Se gli facea cip-cip,
Se gli dicea cip-cip,
No, non potea resistere
Al dolce suo cip-cip!

II.

Un dì che l'ali d'oro
Battea più del consueto,
Mel dona, o mio tesoro,
Gli dissi e starà cheto.
Mel porse: ahi sciagurata!
Da quel funesto dì
La gabbia m'è restata
Ma l'uccellin fuggì.

bis col coro
Ma mi facea cip-cip
Ma mi dicea cip-cip
A chi potea resistere
Al dolce suo cip-cip!

Duetto fra Blasillo e Flora.

BLAS.
Se a corteggiar le femmine
Mi devo sobbarcare

Le voglio elegantissime
Dal pettine al calzare.

FLORA Ma tu dunque non sai che in quest'isola
Con voto solennissimo
Noi qui giurammo di bandir ognor
Gli usi di un mondo stolto e ingannator?
Al tuo sguardo ti sembra men bella
Perchè d'umili foglie vestita
Senza inganni, una giovin donzella?
Vera beltà
È la semplicità.

BLAS. Ama il mondo l'orpello e gl'inganni,
Ogni voto, o fanciulla, si scioglie,
Forse forse levando le foglie
Ti potrei bricconcella guardar.
Ripiglia i vezzi e l'or,
Ritorna ai lieti dì
E troverai l'amor.

FLORA Ah non più, tu m' hai vinta e conquisa
I miei giuri disprezzo ed infrango
Mi ribello, son ferma e decisa,
E lascio quà
Ogni semplicità.

BLAS. Ah non più, se t' ho vinta e conquisa
I tuoi giuri disprezza ed infrangi,
Ti ribella, sii pronta e decisa,
E lascia quà
Ogni semplicità.

FLORA Vieni t'accosta e nella mia pupilla
Vedi l'amore che i suoi rai sfavilla
Freme la mano, ma più forte il cor
Batte e ribatte per immenso amor.

BLAS. Più non parlar!... Se non divento matto
È perchè forse il duro passo è fatto.
Quest'aure oblia e l'universo inter,
È stolto sempre chi non sa goder.

FLORA (*parlato*) E in quanto al resto?

BLAS. (*c. s.*) In quanto al resto?
Me n'infischio

Me n'impippo
Pipipiripiripiripiripippo.
Perché no?
T'amerò
Tosto io teco fuggirò.
Sia di qua,
Sia di là,
Sempre il mondo così andrà.
Partirem,
Fuggirem,
Questi lidi lascerem.

FLORA — Bada ben
Pensa ben,
Far mi dèi felice appien.

BLAS. — Quanto a me,
Quel che c'è
Tutto io pongo a tua mercé.

FLORA e BLAS. — Me n'infischio
Me n'impippo, ecc. ecc.

ATTO TERZO

PERSONAGGI DELL'ATTO TERZO

LA FOLLIA.
RODRIGO.
LA GRANDUCHESSA.
AMATA.
LA SORPRESA.
UNA CHITARRA.
LA VOLUTTÀ.
LA GOLA.
IL GIUOCO.
L'AMBIZIONE.
IL PANATTONE.
BLASILLO.
IL CONTE DI CHIGNON.
DUE ZUCCHERINI.
IL VINO.
IL TABACCO.

QUADRO I.

L'impero dei bomboni.

Serenata terzetto.

BLASILLO, RODRIGO, *Una* CHITARRA.

ROD. — Non v'ha in tutta l'Iberica terra,
Sotto un cielo gemmato di stelle,

Chi sul liuto non canti le belle,
Chi non danzi un bolero non v'ha.
La chitarra ha in nostra mano
Un potere sovrumano.
A Madrid, a Siviglia, a Granata,
Qual mai bella non ha serenata?
Clin clin clin } *bis cogli altri.*
Alza! (*) clin clin. }

BLAS. Se la notte con sogni funesti
Ti conturba la mente agitata,
Odi, o bella, la mia serenata,
E la larva del sonno cadrà.
Le pupille schiudi, o cara,
Queste note, o bella, impara,
A tai note finor non fu vista
Una bella che ancora resista.
Clin, clin, clin,
Alza, clin, clin.

La Sorpresa. Canzone e **quartetto.**

La SORPRESA, *la* CHITARRA, RODRIGO, *e* BASILLO.

SORPR. Viva il chiasso
E chi lo fa.
Vo' fracasso
E libertà.
Tik e tak, tak là.

I.

Io dell'orgia più sfrenata
Son regina patentata
Non mi spruzza, nè mi bagna
Che la spuma di Sciampagna,
Chè dell'uomo la stoltezza
Fra i tripudii mi chiamò
E il delirio dell'ebbrezza
D'una fata mi creò.
Viva il chiasso, ecc.

(*) *Alza* è un' esclamazione usitatissima nelle canzoni spagnuole.

II

Dice il mondo che son strana,
Che ho la testa un po' balzana,
Che burlando or questo or quello,
Faccio tiri da monello.
Ma non posso star tranquilla,
Obbedire alcun non so,
Non son schiava nè pupilla,
Schizzar fuoco e fiamme io vò.
Viva il chiasso ecc.

Tarantella microscopica.

QUADRO II.

Il Regno dei Gaudenti.

La scena rappresenta il giardino dei Piaceri.

I piaceri della vita.

SESTETTO.

RODRIGO, BLASILLO, *il* GIUOCO, *il* VINO,
la VOLUTTÀ, *la* GOLA.

BLAS. — Ma se voi non vi spiegate
Io davver non capirò.
Il GIUOCO. — Di comprender vôi bramate?
BLAS. *e* ROD. — Sì signor.
Il GIUOCO. — Mi spiegherò.
A goder ciascun v'invita.
I piaceri della vita.
BLAS. (*a Rod.*) — All'erta fratello
È questo un tranello.
Il VINO. — Bevi, bevi allegramente
Il balsamico liquor.
D'ogni male è il più potente
Infallibil struggitor.

ROD. (*a Blas.*) Amico scostati
Dal tentator.
I PIAC. A goder ciascun t'invita
I piaceri della vita.
ROD. *e* BLAS. All'erta fratello
È questo un tranello.
Il GIUOCO. Gioca, gioca le sue porte
La fortuna spalancò
A chi ardito della sorte
I capricci affrontar può.
ROD. *e* BLAS. Amico scostati
Dal tentator.
Questa gente mi è sospetta
Coi lor vezzi non mi alletta.
I PIAC. A goder ciascun v'invita
I piaceri della vita
Tira lera lera lar lon là.

QUADRO ULTIMO.

L'apparizione della Principessa invisibile.

Finale.

AMATA, RODRIGO, BLASILLO *e* CORO.

ROD. Pubblico deh perdonaci,
La matta bizzaria
AMATA. Non vivon forse gli uomini
In mezzo alla follia?
CORO. Do, mi, sol, fa, mi, mi, la, do.
TUTTI. E voi che ai matti o belle
Si spesso perdonate
Voi pur cortesi siate
Degnatevi applaudir.

FINE.